



PEM[®]

PRIVATE EQUITY MONITOR

Si ringrazia:

Deloitte.

E.O.S.



FONDO ITALIANO
D'INVESTIMENTO

McDermott
Will&Emery

UniCredit

VALUE ITALY^{SPR}
HIGH-GROWTH PRIVATE EQUITY

In collaborazione con:

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capitalist e Private Debt

UN DICEMBRE “CON IL BOTTO” CHIUDE L’ANNO DA RECORD DEL PRIVATE EQUITY: ANNUNCIATI ALTRI 40 NUOVI INVESTIMENTI. ECCELLENTE IL QUARTO TRIMESTRE: 117 OPERAZIONI COMPLESSIVE, PEM[®] INDEX A LIVELLI DA RECORD

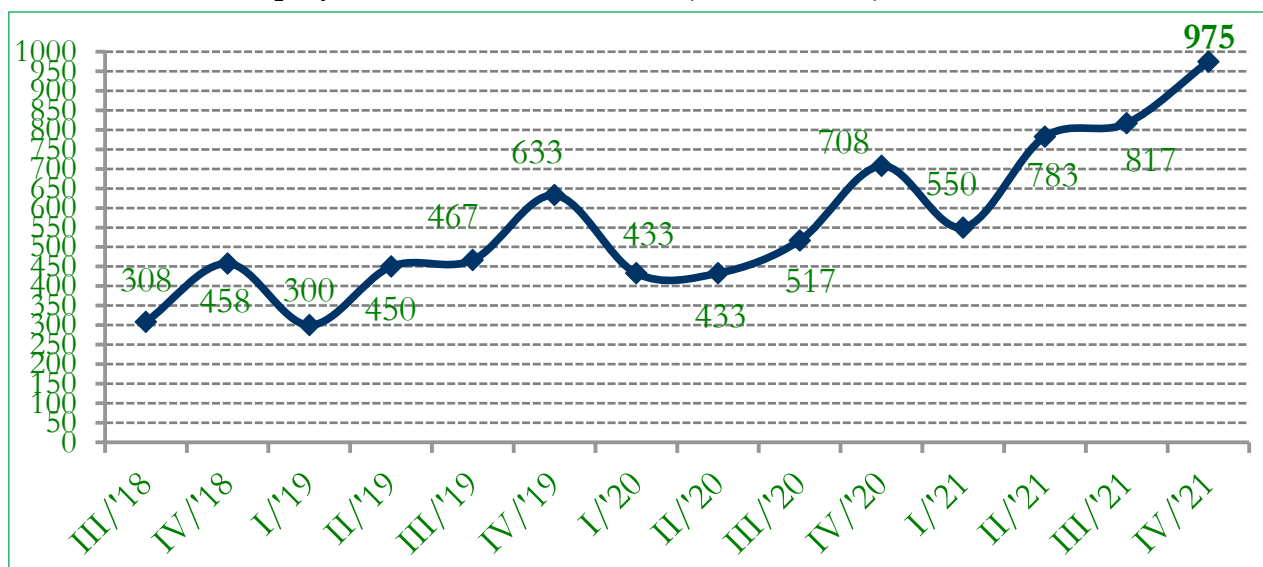
Castellanza, 12 gennaio 2022 – Il mercato del private equity chiude l’anno dei record superando se stesso e attestandosi nuovamente su livelli impressionanti di attività, nonché fornendo una definitiva prova di maturità in una fase storica di grande complessità, seppur ormai caratterizzata da una graduale ripresa economica. Nel quarto trimestre del 2021, sono stati registrati ben 117 nuovi investimenti, quando l’anno precedente, nel medesimo periodo, l’Osservatorio PEM[®] di LIUC Business School aveva mappato 86 operazioni (un dato già assolutamente superiore al trend storico).

A fronte di ciò, a conclusione del 2021, l’Osservatorio PEM[®] ha censito complessivamente 383 operazioni, un dato di rilevanza assoluta se si ricorda che il 2020, già anno da record, aveva fatto registrare 252 deals. Per la prima volta nella storia dell’Osservatorio, il mercato sorpassa agilmente la soglia delle 300 operazioni ed anzi si avvicina prepotentemente al traguardo delle 400.

Il quarto trimestre 2021 segna la migliore performance registrata dall'Osservatorio in un trimestre, nel corso di ormai oltre venti anni di studio e mappatura del settore. Infatti, sulla base dei valori enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® attivo presso la LIUC Business School, si è attestato così a quota **975**, un valore mai registrato nel corso di un trimestre in passato e che va a “spodestare” il dato relativo al periodo precedente. Di fatto, gli ultimi tre trimestri rappresentano i periodi infrannuali con livello di attività più intenso nella storia ormai ventennale dell'Osservatorio.

Il mese di dicembre appena trascorso, inoltre, è stato anch'esso caratterizzato da un'eccellente vivacità del settore, essendo stati annunciati addirittura 40 nuovi investimenti (contro i 23 del medesimo periodo del 2020).

2018-2021: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - www.privateequitymonitor.it

Anche nel mese appena concluso, le operazioni di buy out si confermano predominanti sul mercato, con una percentuale superiore rispetto al trend più recente (80%), mentre le operazioni in capitale per lo sviluppo si attestano al 10%. Interessante l'ormai stabile presenza di un 5% di deals riconducibili al comparto delle infrastrutture, che da quest'anno l'Osservatorio PEM® mappa come categoria distinta, proprio a fronte della rilevanza assunta negli ultimi anni da questo specifico segmento di mercato. Da segnalare, in conclusione, la presenza anche di un intervento di ristrutturazione aziendale, categoria che conferma quest'anno una discreta ripresa rispetto al passato, pur rimanendo di rilevanza marginale, nonché di una operazione di replacement capital.

Diciotto interventi di buy out (pari al 45% del mercato complessivo ed al 56% delle operazioni di maggioranza) rappresentano operazioni di add on, ovvero acquisizioni finalizzate alla crescita per linee esterne dell'impresa partecipata, sotto la regia dell'operatore di private equity: si tratta di una evidenza ormai tipica del nostro mercato, che vede sempre più numerose operazioni finalizzate alla creazione di aggregazioni industriali e al consolidamento di aziende già in portafoglio agli operatori.

In ottica settoriale, si segnala una elevata dispersione dei deals conclusi, che hanno avuto nei beni di consumo (30%), nei prodotti per l'industria (25%) e nel terziario (10%) i tre principali catalizzatori, ma che sono andati per la parte rimanente a "toccare" pressoché tutte le filiere industriali della nostra economia.

Dal punto di vista geografico, l'attività del mese di dicembre risulta come sempre polarizzata nel Nord del nostro Paese, ma con un grado di dispersione decisamente superiore rispetto al passato: la Lombardia rappresenta il 35% del mercato, seguita da Veneto (20%) ed Emilia Romagna (15%). Interessante, da un lato, la presenza di un elevato numero di regioni con almeno una operazione e, al tempo stesso, il ruolo del Centro e Sud Italia, che mantengono una quota finalmente significativa.

Le evidenze emerse a livello geografico e settoriale costituiscono prove ulteriori della crescente maturità raggiunta dall'industria del private equity in Italia, che tende sempre più a diffondersi in tutti gli ambiti della nostra economia reale.

Le piccole e medie imprese rappresentano, come sempre, il principale bacino di riferimento per gli operatori, anche se non mancano alcuni deals con enterprise value di assoluto rilievo e, di conseguenza, caratterizzati da iniezioni di equity piuttosto elevate (su tutte, Cerved e Dainese).

Si conferma, anche nel periodo più recente, l'interesse ed attenzione dedicati dagli investitori internazionali alle imprese del nostro Paese (45% dell'intero mercato a dicembre, dato che sale al 47% se si considerano gli ultimi tre mesi), pur in leggera flessione rispetto al periodo storico più recente.

In allegato, si riporta la tabella con i deals mappati dall'Osservatorio PEM[®] della LIUC Business School nel corso del mese di dicembre appena concluso, con alcune informazioni di dettaglio a supporto.

Il Private Equity Monitor - PEM[®] è un Osservatorio attivo presso la LIUC Business School, grazie al contributo di Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR.

L'Osservatorio sviluppa da venti anni un'attività di monitoraggio permanente sugli investimenti in capitale di rischio realizzati nel nostro Paese, al fine di offrire ad operatori, analisti, studiosi e referenti istituzionali, informazioni utili per lo svolgimento delle relative attività.

Il PEM[®] si concentra sulle operazioni realizzate da investitori privati e prende in considerazione soltanto gli interventi successivi a quelli cosiddetti di “start up”, focalizzandosi quindi sugli investimenti finalizzati alla crescita aziendale (expansion), o alla sostituzione parziale o totale del precedente azionariato da parte di investitori istituzionali (replacement, buy out e turnaround).

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX – PEM[®]-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]-I è un indice nato nell'ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso la LIUC Business School, con il contributo di **Deloitte, EOS Investment Management, Fondo Italiano di Investimento SGR, McDermott Will&Emery, UniCredit e Value Italy SGR.** Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]-I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Francesco Bollazzi

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]

Tel. +39.0331.572.208

E-mail: pem@liuc.it

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Sector 1° level
Viabizzuno	Clessidra SGR	-	-	100%	Buy Out	Consumer goods
Emotec (via Sidam)	Mandarin Capital Partners	-	-	100%	Buy Out	Pharmaceutical and biopharmaceutical industry
Tre Zeta	Koinos Capital	-	-	100%	Buy Out	Consumer goods
Axolight (via Italian Design Brands)	Private Equity Partners SGR Spa	-	-	<50%	Expansion	Consumer goods
Gruppo Montura	Nuo SpA	The World Wide Investment Company Limited	-	<50%	Replacement	Consumer goods
Procosme (via Nuova Fapam)	Mandarin Capital Partners	-	-	100%	Buy Out	Consumer goods
Fidia SpA	Negma Group	FAI Futuro all'Impresa	-	>50%	Turnaround	Industrial products
Bending Spoons	Red Circle Investments	-	-	<50%	Expansion	ICT
2 nuovi progetti in grid parity (20 MW)	EOS Investment Management	-	-	100%	Infrastructure	Cleantech
Doxee	Azimut Libera Impresa	-	-	<50%	Expansion	ICT
Ca' Zampa	G Square Healthcare Private Equity	-	-	>50%	Buy Out	Health care and social services
Connexia (via Retex)	Alkemira Sgr	-	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
Ivela (via Starlight Group)	Star Capital SGR	-	-	87%	Buy Out	Consumer goods
Valmor srl	Hind	-	-	50%	Buy Out	Consumer goods

Dicembre 2021 (continua)

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Sector 1° level
Movex SpA	Armira	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Divisione prodotti finiti di Giellepi SpA (via Biofarma Group)	White Bridge Investments	-	-	100%	Buy Out	Food and beverage
Polykap (via Caplugs)	Berwind Consolidated Holdings	-	-	100%	Buy Out	Industrial products
Dainese	Investcorp	Coller Capital	-	80%	Buy Out	Consumer goods
Bertolaso (via Automation Machinery Holding)	Investindustrial	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Ape Impianti (via Automation Machinery Holding)	Investindustrial	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Permeare (via Automation Machinery Holding)	Investindustrial	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Ermenegildo Zegna	Spac Investindustrial Acquisition Corp	-	-	>50%	Buy Out	Consumer goods
Impresoft	Clessidra SGR	-	-	>50%	Buy Out	ICT
Dima (via Sinext)	Cerea Partners	-	-	75%	Buy Out	Industrial products
VistaSi (via Vision Gorup)	Arcadia	-	-	100%	Buy Out	Retail and wholesale trade
Cerved	ION Investment Group	GIC; FSI	-	79%	Buy Out	Other professional and social services
Specialisti del ViVo Srl	OMH 5	-	-	>50%	Buy Out	Retail and wholesale trade

Target Company	Lead Investor/Advisor	Co-investors	Invested amount (€ mln)	Acquired stake (%)	Investment stage	Sector 1° level
C Consulting (via Engineering Group)	Bain Capital	NB Renaissance	-	100%	Buy Out	Financial services
Crestani srl	Entangled Capital SGR	Capital Dynamics	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Croci SpA	Mandarin Capital Partners	-	-	70%	Buy Out	Consumer goods
CEIT SpA (via Circet Europe S.a.s.)	Intermediate Capital Group	-	-	100%	Buy Out	Other professional and social services
Alfrus Srl (via Pomona Farming)	Public Sector Pension Investment	-	-	65%	Buy Out	Food and beverage
G-Evolution Srl (via FairConnecty SpA)	Palamon Capital	-	-	100%	Buy Out	Financial services
Portafoglio impianti fotovoltaici ACEA (105 MW)	Equitix	-	-	60%	Infrastructure	Cleantech
Contri Spumanti	Hyle Capital Partners Sgr	-	-	<50%	Expansion	Food and beverage
Lampa	White Bridge Investments	-	-	>50%	Buy Out	Consumer goods
Regas	Credem Private Equity	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Lirsa (via Arrigoni)	Armònia SGR	-	-	>50%	Buy Out	Industrial products
Mollica Group (via Customs Support)	Castik Capital	-	-	>50%	Buy Out	Other professional and social services
Soft Non Wovens	Quadrivio Group	-	-	>50%	Buy Out	Consumer goods